

La Corte conti promuove l'Agenzia: bilancio solido, resta il nodo del magazzino dei crediti

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# L'Ader punta ai grandi morosi

## Il 56% del riscosso proviene da debitori sopra i 100 mila €

DI FRANCESCO CERISANO

**P**iù di una cartella su due riscossa dall'Ader riguarda grandi debitori. Oltre il 56 per cento dei 16 miliardi incassati nel 2024 dall'Agenzia delle entrate Riscossione è stata infatti indirizzata a contribuenti con debiti superiori a 100.000 euro. Lo ha certificato la sezione controllo enti della Corte dei conti che con la Delibera n. 92/2026, diffusa ieri, ha approvato la relazione sulla gestione 2024 dell'Ader.

Dati che confermano un trend consolidatosi anche nel 2025, anno che l'Agenzia ha chiuso con un totale riscosso di 16,8 miliardi di euro (si veda ItaliaOggi del 26 marzo) di cui 9,7 miliardi (pari al 57,7%) riferito a contribuenti con debiti superiori a 100 mila euro.

E il trend proseguirà anche quest'anno come confermato dal Piano operativo allegato allo schema di convenzione col Mef (si veda ItaliaOggi del 3 aprile) che per bilanciare "la maggior efficacia possibile dell'azione di recupero e il presidio di crediti che per la loro particolare tipologia presentano un profilo di rischio maggiore" guarda essenzialmente alle morosità rilevanti (debiti superiori a 250 mila euro) e ai carichi che indipendentemente dall'importo "richiedono un costante presidio e monitoraggio". In primis i crediti interessati dall'intervenuta decadenza dalle misure di definizione agevolata (Rottamazione-quater, Riammissione alla Rottamazione-quater e Rottamazione-quinquies) e dai piani

di dilazione, nonché i carichi riguardanti risorse proprie Ue, aiuti di Stato, sentenze di condanna della Corte dei Conti e Quote latte.

### Le performance 2024

Tornando ai dati certificati ieri dalla Corte dei conti, il risultato 2024 (16 miliardi) dell'Ader ha rappresentato un aumento del 7,9 per cento rispetto all'esercizio precedente (14,82 mld). Un risultato trainato dalla riscossione ordinaria pari a 10,56 mld, in aumento rispetto ai 7,60 mld nel 2023 per effetto di un'intensa attività di notifica legata al crescente volume di crediti affidati dagli enti erariali, oltre che di un numero crescente di istanze di rateizzazione concesse (1.869.348 nel 2024 rispetto a 1.354.563 nel 2023). Si sono invece ridotti gli incassi da definizione agevolata (5,43 mld) in diminuzione rispetto ai 7,22 mld del 2023.

Il risultato al 31 dicembre 2024, supera del 29,1 per cento l'obiettivo indicato in convenzione (pari a 12,4 mld) e del 14,4 per cento il livello rivisto in sede di assestamento (pari a 13,4 mld). La Corte conti ha riconosciuto come Ader abbia affrontato con "maggiore incisività e con una articolata analisi del carico residuo dei ruoli", il problema storico del "magazzino" dei crediti. Un magazzino monstre che nel 2024 valeva circa 1.274 miliardi e che gli ultimi dati dell'Ader certificano cresciuto a quota 1.331 miliardi di euro (si veda ItaliaOggi del 6 giugno). Un'enormità di cui nel 2024 erano effettivamente esigibili mediante azioni di riscossione effi-

caci solo 102 miliardi (dato sceso a 93 miliardi nel 2026).

In tale prospettiva, la Corte dei conti ha accolto "con favore" le novità introdotte dal d.lgs. n. 110/2024, che ha previsto il discarico automatico quinquennale e istituito una Commissione ad hoc per il magazzino pregresso, finalizzata a favorire una soluzione strutturale del problema. Complessivamente, i magistrati contabili hanno promosso il bilancio dell'Ader. Un bilancio ormai a regime, "finanziariamente solido e operativamente più efficace" che dovrà confrontarsi in futuro con "sfide storiche" come quelle sul magazzino e sulla nuova architettura dei servizi IT. In particolare, ha concluso la Corte, "il problema dello stock di crediti inesigibili rimane la sfida principale, dovendosi verificare in concreto se l'attuazione della nuova normativa (d.lgs. n. 110 del 2024) potrà costituire una soluzione strutturale". Infine, la Corte terrà i riflettori puntati sulla cessione del ramo d'azienda ICT a Sogei Spa. Una scelta che se da un lato ha comportato una riduzione dei costi del personale, dall'altro ha determinato un aumento dei costi per servizi informatici (da 30 a 39 milioni)".

— © Riproduzione riservata — ■

